

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXIX - numero 3

16 Gennaio 2022

Don Alfredo Di Stefano

DIO VIENE COME FESTA E COME GIOIA

Il **Domenica del Tempo Ordinario**

Con tutte le situazioni tragiche, le morti e le croci d'Israele, **Gesù dà inizio alla sua missione quasi giocando** con dell'acqua e con del vino. Schiavi e lebbrosi gridavano la loro disperazione e Gesù comincia non da loro ma da una **festa di nozze**. Deve esserci sotto qualcosa di molto importante: è il volto nuovo di Dio, un **Dio che viene come festa**.

A lungo abbiamo pensato che Dio non amasse troppo le feste degli uomini. Il cristianesimo ha subito come un battesimo di tristezza. Nel dolore Dio ci accompagna, ma non porta dolore. Lui benedice la vita, gode della gioia degli uomini, la approva, la apprezza, se ne prende cura.

Una festa di nozze: le nozze sono il luogo dove l'amore celebra la sua festa. Ed è lì che Gesù pone il primo dei segni: il primo segnale da seguire nelle strade della vita è l'amore, forza capace di riempire di miracoli la terra.

«**E viene a mancare il vino**». Il vino, in tutta la Bibbia, è simbolo di gioia e di amore, ma minacciati; la vita si trascina stancamente, occorre qualcosa di nuovo: **Gesù stesso, volto d'amore di Dio**.

Il vino che viene a mancare è esperienza quotidiana: viene a mancare quel non-so-che che dà qualità alla vita, un non-so-che di energia, di passione, di entusiasmo, di salute che dia sapore e calore alle cose.

Come uscirne? A due condizioni.

«**Qualunque cosa vi dica, fatela**».

Fate il suo Vangelo; rendetelo gesto e corpo; tutto il Vangelo, il consiglio amabile, il comando esigente, la consolazione, il rischio. E si riempiranno le anfore vuote della vita.

«**Riempite d'acqua le anfore**».

Solo acqua posso portare davanti al Signore, nient'altro che acqua. Eppure la vuole tutta, fino all'orlo. E quando le sei anfore della mia umanità, dura come la pietra e povera come l'acqua, saranno offerte a Lui, colme di ciò che è umano e mio, sarà Lui a trasformare questa povera acqua nel migliore dei vini, immeritato e senza misura.

A **Cana**, gli sposi non hanno meriti o diritti da vantare. La loro povertà non è un ostacolo, ma una opportunità per il Signore, un titolo per il suo intervento. **Dio viene anche per me** che non ho meriti; viene come **festa** e come **gioia**, come vino buono, e conta non i miei meriti ma il mio bisogno.



Care famiglie, amati bambini e ragazzi
vi inviamo questo messaggio per sentirci più vicini a voi
ci rivedremo presto, se volete vi aspettiamo sempre
nella celebrazione della domenica

Don Alfredo e le catechiste

ECCO I VINCITORI DEL CONCORSO "RACCONTIAMO il Natale"

1° PREMIO

SCUOLA PRIMARIA "Giuseppe Mazzini" di Isola del Liri
Attestati di merito alle Classi I, II, III, IV, V

2° PREMIO

CLASSI I E II D della SCUOLA SECONDARIA "Giuseppe Baisi"
Attestati di merito alle alunne: Veronica Venditti – Classe II D
Sofia Alario e Ludovica Barone – Classe I D
Annarita Andolfi e Rachele Lecce – Classe I D

3° PREMIO ex aequo

CLASSE IV della SCUOLA PRIMARIA "Giuseppe Garibaldi" di Isola Liri
Attestati di merito agli alunni: Lorenzo Forletta – Classe IV
Carlotta Nardone – Classe IV

3° PREMIO ex aequo

CLASSE I C della SCUOLA SECONDARIA "Dante Alighieri" di Isola del Liri
Attestato di merito all'alunno: Samuel Gabriele – Classe I C

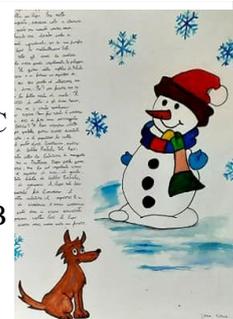
3° PREMIO ex aequo

CLASSE I B della SCUOLA SECONDARIA "Padre Rodrigo Di Rocco" di Castelliri
Attestato di merito all'alunna: Emma Perna – Classe I B

Le Scuole sono state premiate con buoni-spesa presso le Cartolerie di Isola del Liri



Nella foto Romina Imperante, dell'Opera San Lorenzo Onlus proclama i vincitori



C'era attesa e anche un po' di ansia nella navata di S. Lorenzo domenica alle 12.00. Terminata la Messa, il presbiterio si è riempito di cartelloni colorati e di pagine piene di versi poetici o racconti fantastici, che la Commissione -formata da Paola De Vittoris, insegnante, Romina Imperante, architetto e Carmen Spinello, grafica- aveva valutato sulla base di "criteri emotivi e creativi, della loro semplicità e originalità o per un particolare che ne esaltasse il progetto iniziale".

Il Concorso "Raccontiamo il NATALE" voleva, infatti, "stimolare la fantasia degli allievi, chiedendo loro di riflettere sul periodo più magico dell'anno e cercare di dare un valore nuovo al dono della nascita di Gesù. Il Covid ha cambiato il modo di pensare di noi adulti e dei nostri figli: il Natale, "regno" della gioia e della serenità è stato invaso da pensieri angoscianti: in molti lavori abbiamo ritrovato la pandemia, che toglieva colore all'allegria. Alcuni hanno davvero saputo risvegliare quell'emozione semplice e immediata che distingue questa festività. Grazie, ragazzi, per la partecipazione numerosa, per i sentimenti espressi e le parole usate. Ci avete donato ancora la gioia del Natale, siete voi la nostra rinascita".



la nascita di Gesù. Il Covid ha cambiato il modo di pensare di noi adulti e dei nostri figli: il Natale, "regno" della gioia e della serenità è stato invaso da pensieri angoscianti: in molti lavori abbiamo ritrovato la pandemia, che toglieva colore all'allegria. Alcuni hanno davvero saputo risvegliare quell'emozione semplice e immediata che distingue questa festività. Grazie, ragazzi, per la partecipazione numerosa, per i sentimenti espressi e le parole usate. Ci avete donato ancora la gioia del Natale, siete voi la nostra rinascita".



E LA TERRA TREMO'...

Alle 7,52 della fredda mattina del 13 gennaio 1915 la Marsica fu sconvolta da un violentissimo sisma, più forte di circa 50 volte del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009. Molti i morti (10.000 ad Avezzano, 400 a Sora ed un centinaio a Isola del Liri) sotto il crollo di case e chiese. Un moto di solidarietà e di affetto si strinse intorno ai superstiti: personaggi della cultura e della politica nazionale accorsero nelle zone terremotate, dal Re Vittorio Emanuele III, che venne anche nel nostro paese, a Guglielmo Marconi, da Nazario Sauro a Gaetano Salvemini. Importante fu anche l'azione della Chiesa con il Papa Benedetto XV e degli ordini religiosi che con Don Orione e don Guanella si prodigarono per l'assistenza ai numerosi orfani. Il terremoto venne raccontato dai più importanti giornali italiani e stranieri e da scrittori come Ignazio Silone e, per noi, ne ha conservato la memoria Vincenzina Pinelli.

In ricordo delle vittime e a suffragio delle loro anime è stata celebrata una Messa giovedì mattina 13 gennaio, alle 10.00 nella Chiesa di S. Antonio.



Riservato ai giovani

LA PIRAMIDE INVERSA DELLA CHIESA SINODALE

La **sinodalità** configura la Chiesa come Popolo di Dio in cammino e assemblea convocata dal Signore. Il processo di **camminare insieme** per realizzare il progetto del Regno di Dio ed evangelizzare i popoli include il fatto di stare insieme in assemblea per celebrare il Signore risorto e discernere ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Papa Francesco propone una Chiesa sinodale, impiegando la suggestiva immagine di una piramide rovesciata. Questo rovesciamento della figura è stato compiuto dal Concilio Vaticano II e viene confermato dal Papa, seguendo la logica della *Lumen gentium* (LG). Essa fornisce la cornice interpretativa per comprendere e vivere il **ministero gerarchico** (*la cima della piramide che si colloca alla base*) come un umile servizio reso al Popolo di Dio (*la base che si colloca in cima*) (LG 18).

La sinodalità poggia su **due pilastri**: il **sensus fidei** di tutto il Popolo di Dio e la **collegialità sacramentale** dell'episcopato in comunione con la sede di Roma. È un invito a *svelare la comunione sinodale fra "tutti", "alcuni" e "uno"*, articolando i doni del popolo cristiano, la missione dei vescovi e il servizio del vescovo di Roma. Lo scambio tra i pensieri dei fedeli, il discernimento del collegio episcopale e la presidenza del ministero petrino arricchiscono la Chiesa, aiutano a unire la dimensione comunitaria del Popolo di Dio, la comunione collegiale dell'episcopato e il *"primato diaconale"* del vescovo di Roma.

Un processo simile avviene nelle Chiese locali e nei raggruppamenti di Chiese. Il concetto di **sinodalità** si distingue e si associa alle nozioni di **comunione** e di **collegialità**, cuore della dottrina del Concilio Vaticano II.

Quanto alla **comunione**, *"sinodalità"* evidenzia il concreto modo di viverla nella storia: con la partecipazione dei discepoli missionari nella comunione di amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. La sinodalità dice qualcosa di specifico anche in relazione alla **collegialità**, in quanto questo concetto esprime il senso e l'esercizio del ministero dei vescovi, membri del collegio episcopale e in comunione gerarchica con il vescovo di Roma per servire le Chiese locali e la Chiesa universale.

La sinodalità esprime la condizione di soggetto che spetta a tutta la Chiesa e a tutti nella Chiesa. Tutti i battezzati sono **compagni di viaggio**, destinati a essere soggetti attivi nella chiamata alla santità e alla missione, perché tutti partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo e sono arricchiti dalle grazie dello Spirito.

Valentina G.



A CHE PUNTO E' DA NOI IL CAMMINO SINODALE?

Per ora sono stati individuati gli **Animatori dei Gruppi Sinodali**: nella nostra parrocchia sono Cristina Piedimonte, segretaria del CPP, Marina Rea, presidente dell'AC, Eugenio Elia per i Catechisti e Paola Paesano per le Confraternite. In questo mese faranno **incontri di formazione** con don Giuseppe Basile, Vicario zonale, e il **25 gennaio** durante la celebrazione eucaristica delle ore 19.00 nella **Concattedrale di Cassino**, riceveranno il **"Mandato pastorale"**. Per le norme antiCovid la celebrazione potrà essere seguita in streaming sulla WebTv diocesana e sul canale Youtube.

il Vescovo nella sua 3° Lettera *"sinodale"* ha riportato questa bella preghiera di Papa Francesco:

**San Giuseppe, tu che hai custodito il legame con Maria e con Gesù,
aiutaci ad avere cura delle relazioni nella nostra vita.
Nessuno sperimenti quel senso di abbandono che viene dalla solitudine.
Ognuno si riconcili con la propria storia, con chi lo ha preceduto,
e riconosca anche negli errori commessi
un modo attraverso cui la Provvidenza si è fatta strada,
e il male non ha avuto l'ultima parola.
Mostrati amico per chi fa più fatica,
e come hai sorretto Maria e Gesù nei momenti difficili,
così sostieni anche noi nel nostro cammino. Amen.**

Ed ha concluso così:

Carissimi, A piccoli passi stiamo entrando nella "terra promessa" del Cammino sinodale. Umiltà e fiducia sono le condizioni che Dio ha ripetutamente chiesto a Israele lungo il faticoso e insidioso cammino del deserto. Non la nostalgia del passato, né la paura del futuro sono di aiuto al cammino della nostra Chiesa particolare, perché "siamo diventati partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda fino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall'inizio" (Eb 3,14-15). Con affetto di padre e fratello.

□ **Gerardo Antonazzo**

2. Dialogare fra generazioni per edificare la pace

Stralciamo dal 2° cap. del Messaggio per la Giornata della Pace 2022 alcuni passi significativi

... L'attuale crisi sanitaria ha amplificato per tutti il **senso della solitudine** e il ripiegarsi su sé stessi. Alle **solitudini degli anziani** si accompagna nei giovani il **senso di impotenza** e la mancanza di un'idea condivisa di futuro. Tale crisi è certamente dolorosa. In essa, però, può esprimersi anche il meglio delle persone. Infatti, proprio durante la pandemia abbiamo riscontrato, in ogni parte del mondo, **testimonianze generose** di compassione, di condivisione, di solidarietà... Da un lato, i **giovani** hanno bisogno dell'**esperienza** esistenziale, sapienziale e spirituale degli **anziani**; dall'altro, gli anziani necessitano del **sostegno**, dell'**affetto**, della **creatività** e del **dinamismo** dei giovani.... Le grandi sfide sociali e i processi di pacificazione non possono fare a meno del dialogo tra i custodi della memoria –**gli anziani**– e quelli che portano avanti la storia –**i giovani**...



Dialogare significa **ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme**.

Favorire tutto questo tra le generazioni vuol dire **dissodare il terreno duro e sterile** del conflitto e dello scarto per coltivarvi i semi di una pace duratura e condivisa... Basti pensare al tema della **cura della nostra casa comune**.

L'**ambiente** stesso, infatti, «è un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva». Vanno perciò apprezzati e incoraggiati i **tanti giovani** che si stanno impegnando per un mondo più giusto e attento a salvaguardare il creato, affidato alla nostra custodia. Lo fanno con inquietudine e con entusiasmo,

soprattutto con senso di responsabilità di fronte all'**urgente cambio di rotta**, che ci impongono le difficoltà emerse dall'odierna crisi etica e socio-ambientale. D'altronde, l'opportunità di **costruire assieme percorsi di pace** non può prescindere dall'**educazione** e dal **lavoro**, luoghi e contesti privilegiati del dialogo intergenerazionale. È l'**educazione** a fornire la grammatica del dialogo tra le generazioni ed è nell'**esperienza del lavoro** che uomini e donne di generazioni diverse si ritrovano a collaborare, scambiando conoscenze, esperienze e competenze in vista del **bene comune**.

AVVISI E APPUNTAMENTI

MARTEDI 18 GENNAIO

Per l'Anno dedicato a S. Giuseppe alle ore 10.00
S. MESSA nella Chiesa di S. Giuseppe

GIOVEDI 20 GENNAIO

Alle ore 18.00 in Sala Agape
2° incontro di formazione sull'Ecumenismo
con don Alfredo ed Eugenio Elia

VENERDI 21 GENNAIO

Alle ore 19.00 in Sala Agape prende il via
l'ITINERARIO DI FEDE PER I FIDANZATI

Dal 18 al 25 GENNAIO è la SETTIMANA
DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI
sul tema "In Oriente abbiamo visto apparire la sua
stella e siamo venuti qui per onorarlo" (Mt 2,2).

Preghiere, commenti, celebrazioni sono state preparate dal Consiglio delle Chiese del Medio Oriente

SABATO 22 GENNAIO

Riprende il CATECHISMO e l'ACR in presenza nei
luoghi e negli orari già stabiliti

DOMENICA 23 GENNAIO è la DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO sul tema "LA TESTIMONIANZA"

La Sacra Scrittura presenta una galleria ricchissima di **testimoni della fede**: persone vere, segnate anche dalla fatica di credere, che però hanno vissuto fino in fondo il proprio rapporto con il Signore.

DAVID MARIA SASSOLI

Lo conoscevamo come giornalista bravo e competente. Con la sua morte arrivata inattesa e prematura lo abbiamo "scoperto" un politico eccellente, dai forti valori umani e ricco di virtù cristiane, che lui metteva in pratica nella vita di ogni giorno. Con semplicità. Con naturalezza. Con convinzione. Grazie!

